



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI

Istituzione di una Commissione di studio sullo status degli amministratori locali

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e in particolare l’articolo 4, che prevede un apposito Dipartimento per gli affari regionali ai fini dell’esercizio dei compiti del Presidente del Consiglio in materia di rapporti con il sistema delle autonomie;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e, in particolare, l’art. 12, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2016;

VISTO il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie 1 settembre 2016 recante “Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie”;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, e successive modificazioni, ed, in particolare, il Capo IV concernente “Status degli amministratori locali”;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, con legge 30 luglio 2010, n. 122, recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, e successive modificazioni, ed, in particolare, l’art. 5;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, recante Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e successive modificazioni, ed in particolare gli artt. 11 e ss. concernenti gli amministratori locali;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 2017, con il quale al Ministro per gli affari regionali, On. Avv. Enrico Costa, sono state delegate le funzioni in materia di affari regionali e autonomie nonché in materia di politiche della famiglia;

VISTA, in particolare, la delega conferita in materia di autonomie locali, rapporti con il sistema delle autonomie, attività normative connesse all'attuazione dell'ordinamento in tema di autonomie regionali e locali nonché attuazione delle disposizioni costituzionali in materia di città metropolitane, di cui alle lettere a), t) e aa) dell'art. 2 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 2017;

CONSIDERATO che, nella predisposizione di azioni di sostegno al sistema delle autonomie locali, si ritiene di dover, in particolare, procedere all'approfondimento delle norme riferibili allo status dell'amministratore locale, ai fini di un chiarimento interpretativo su problematiche applicative delle suddette normative;

RITENUTO necessario disporre di un'analisi sistematica e organica, in relazione a tali profili, della normativa vigente e delle problematiche più diffuse che attengono all'attività degli amministratori locali;

RILEVATA, per il raggiungimento di tali finalità, la necessità di avvalersi di una Commissione di esperti ai fini dell'elaborazione di proposte di interventi ;

DECRETA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI

Articolo 1

(Istituzione e compiti)

1. E' istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per gli affari regionali - una Commissione di studio con il compito di svolgere un'analisi sistematica della normativa vigente concernente lo status di amministratore locale nonché di svolgere approfondimenti su aspetti e criticità che attengono alla fase applicativa.
2. In questo ambito, saranno esaminate questioni relative alle competenze e all'autonomia degli amministratori locali, con particolare riferimento alle differenze conseguenti alle dimensioni dell'ente, alla distinzione tra eletto e dirigente, allo status di amministratori di enti di II livello, alle ipotesi di incompatibilità applicabili a professionisti titolari dell'incarico di consiglieri comunali, all'applicabilità del reato di abuso d'ufficio e, in riferimento a tale reato, all'impatto della c.d. legge Severino sugli amministratori locali in caso di sentenze non passate in giudicato. Saranno esaminate questioni attinenti al collegamento tra la legge n. 56/2014 e il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in merito allo status di amministratori di Città metropolitane e di Province. Inoltre saranno anche esaminate questioni relative alla responsabilità civile, penale e contabile.
3. La Commissione ha il compito altresì di formulare proposte intese ad apportare le eventuali modifiche alla legislazione vigente che si rendessero opportune al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'amministrazione locale.

Articolo 2

(Composizione)

1. La Commissione è composta dai seguenti membri:

Dott. Carlo Nordio - con funzioni di Coordinatore- già Magistrato di Cassazione	
Cons. Gerardo Mastrandrea	Consigliere di Stato
Prefetto Emanuela Garroni	Capo Ufficio legislativo del Ministro affari regionali
Sen. Enzo Bianco	Sindaco della città di Catania
Prof. Marco Orofino	docente Università degli Studi -Milano
Prof. Luigi Stortoni	docente Università di Bologna
Prof. Luciano Vandelli	docente Università di Bologna
Dott. Vito Mario Burgio	segretario comunale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI

2. Partecipa ai lavori della Commissione il prof. Francesco Pizzetti, Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari regionali.
3. Le funzioni di supporto ai lavori della Commissione sono assicurate dall'Ufficio di Gabinetto del Ministro per gli affari regionali.

Articolo 3

(Organizzazione dei lavori)

1. L'organizzazione e la conduzione dei lavori sono affidate al Coordinatore.
2. In relazione ai temi oggetto delle riunioni la Commissione può chiedere contributi e proposte, anche mediante audizioni, a rappresentanti di Organi centrali dello Stato, di Autorità indipendenti, di Regioni e Autonomie locali nonché ad esperti della materia. Nel caso di audizioni, la partecipazione è a titolo gratuito.

Articolo 4

(Relazione finale)

1. La Commissione presenta al Ministro per gli affari regionali, entro novanta giorni dal suo insediamento, una relazione finale, per dare conto del lavoro svolto e formulare proposte normative e operative, nell'ambito del mandato ricevuto.

Articolo 5

(Oneri di funzionamento)

1. Ai componenti non spetta alcun compenso ad eccezione del rimborso delle spese di viaggio a favore di coloro che non sono residenti in Roma. I relativi oneri gravano sul capitolo 442 del CdR 7 "Affari regionali e autonomie", del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2. Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

15 MAR. 2017

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 892/2017
Roma, 20.3.2017

IL REVISORE

Seofii

IL DIRIGENTE

hott

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI

On. le Avv. Enrico Costa